ne approvi tutti gli articoli e dal canto suo li metta in effetto concorrendo *pro rata*, procedendo inoltre senza indugi con scomunica ed interdetto contro chi pigliasse l'offensiva e non assolvendo senza il consenso espresso di tutti i contraenti: su ciò egli deve spiegarsi entro sei mesi e fare la ratifica.¹

Ma anche questo accordo, che doveva ratificarsi entro due mesi, rimase sulla carta, chè addì 3 dicembre 1516 l'imperatore Massimiliano nel trattato di Bruxelles accedette alla convenzione di Noyon e promise lo sgombero di Verona, che di fatto avvenne nel gennaio seguente.² Gli Svizzeri, che dai contraenti del patto londinese erano stati espressamente invitati ad accedere alla lega, avevano conchiuso pace perpetua colla Francia il 29 novembre 1516.³

All'apparenza esteriore l'unione di Francesco I coll'imperatore divenne ancor più intima nella primavera dell'anno seguente. Da una conferenza a Cambrai nacque l'11 marzo 1517 un trattato di alleanza tra l'imperatore Massimiliano ed i re Francesco I e Carlo di Spagna a comune tutela dei loro interessi: nel maggio e luglio non soltanto questo patto, ma vennero ratificati eziandio articoli segreti aggiuntivi, i quali si riferivano niente meno che alla spartizione dell'Italia superiore e media in due regni da erigersi come feudi imperiali. Coi territori di Venezia ad occidente di Vicenza, con Lucca, Reggio, Modena, Milano, Mantova, Monferrato, Piemonte, Asti e Genova doveva formarsi un regno di Lombardia per Francesco I ed un regno d'Italia per re Carlo o suo fratello Ferdinando coi possedimenti orientali di Venezia, Padova, Treviso, con Firenze, Pisa, Livorno e Siena.⁴ Non può soggiacere a dubbio alcuno che collo strano patto di Cambrai Francesco I non mirasse se non ad adescare l'imperatore ed a ridurre sia Venezia sia il papa a docile ossequio.⁵

Quanto importasse l'atteggiamento del papa nessuno forse lo sapeva meglio del re francese. Addì 18 maggio 1516 erano state stese a Roma delle bolle, le quali in conformità cogli accordi fatti a Bologna, concedevano a Francesco I la riscossione d'una decima per la crociata in tutto il suo regno, la Brettagna compresa,⁶ ma

¹ DUMONT IV, I, 240 (ma invece di 19 va letto 29 ottobre). LANZ, *Aktenstücke und Briefe (Monum. Habsburg.)* 29 ss.

² V. *Wiener Jahrb. d. Literat.* III (1845), 177 s. ULMANN II, 686 s. BROSCH, *England* VI, 91.

³ DUMONT IV, I, 248 s. *Abschiede* III, 2, 1406 s. DIERAUER II, 461 s.

⁴ DUMONT IV, I, 256 s. LANZ, *Aktenstücke und Briefe* 36. Id. *Einleitung* 182 s.

⁵ Quest'idea espressa pel primo da LANZ (*Einleitung* 183) è condivisa da BAUMGARTEN (*Karl V*, I, 55) e da ULMANN (II, 689).

⁶ * Bolla *Etsi dispositione superna. Dat. Romae 1516, XVI Cal. Iunii Anno 4 (Regest. 1193, f. 184-186)*. Estensione alla Brettagna mediante la * bolla *Ad hoc nos decus. Dat. Romae 1516 XVI Cal. Iunii Anno 4 (Regest. 1204, f. 146-147^b)*.